



# FEDERICA CAMBA

# MAGARI OPPURENO

Il suo album d'esordio "Magari oppure no" è uscito il 29 gennaio, eppure Federica Camba vanta già un'invidiabile collezione di dischi di platino... dischi d'oro... e altri riconoscimenti di prestigio.

L'autrice e musicista sarda, infatti, ha firmato celebri successi di artisti come Laura Pausini, Gianni Morandi, Marco Carta e Alessandra Amoroso. Ora Federica Camba debutta come cantautrice. Le dieci canzoni dell'album "Magari oppure no", fra cui il singolo omonimo, sono un inno alla vita.

Esprimono un forte desiderio di libertà ed esaltano l'amore in ogni forma, anche nelle sue declinazioni amare e malinconiche.

*«L'amore muove il mondo... colora le giornate... mette adrenalina... toglie il fiato... ti rende migliore o peggiore secondo l'umore. È fondamentale pure l'amore per la vita, anche quando dispensa esperienze crudeli o tristi. La vita va amata proprio perché ci fa vivere tutte le emozioni: il bello e il brutto... la gioia e l'amarezza... la voglia di ripartire dopo una delusione... l'accettazione serena e consapevole dei nostri errori. Dobbiamo vivere con ironia noi stessi e il prossimo».*

Il primo singolo "Magari oppure no" parla di emozioni e sentimenti contrastanti fra due persone.

Una relazione che finisce, ma senza sprangare la porta. *«Non credo alle "minestre riscaldate", ma è pur vero che il contatto eccessivo ci porta a chiuderci in una realtà più piccola di quella reale... e il distacco può dare nuova linfa alla relazione interrotta».*

Se non completamente autobiografiche, sono comunque canzoni che rispecchiano la visione di Federica Camba sulla vita. E sull'amore che la muove. La protagonista è una donna dal carattere forte e indipendente: pronta a rimettersi in gioco pur di non abdicare al suo ideale di libertà.

Succede in "Mi viene così": *«A volte si cercano compromessi per raggiungere un equilibrio più facile, ma non si può vivere di compromessi... soprattutto se totalmente estranei al nostro essere».* E in "Tutta un'altra storia" dove la donna è stufa di sentirsi designata dagli occhi del partner: *«La vita non può e non deve essere legata così strettamente alle convenzioni quotidiane».*

Ci sono le delusioni che sembrano scrivere la parola fine sulla tua capacità d'innamorarti; invece... *«Una nuova passione arriva come una rivoluzione e capisci che sono proprio le emozioni di quel "Mal di vivere" che fanno sentire viva e vitale».*

"Tutto uguale" riprende idealmente il senso di "Mal di vivere": *«Nelle vicende di ogni giorno capita di lasciarsi scivolare addosso alcune situazioni nella speranza di tornare a quando tutto splendeva... o almeno sembrava splendere».*

Nel brano "Incantevole incoerenza" c'è l'invito ad accettare anche le

FIN DA PICCOLISSIMA  
SCRIVEVA POESIE,  
INNAMORATA DELLA  
MUSICA,  
HA COLLABORATO CON  
NUMEROSI ARTISTI,  
MUSICISTI ED  
ARRANGIATORI



proprie imperfezioni: *«Lo affermo con ironia, ma è vero che i nostri difetti contribuiscono a render noi donne incantevoli».*

La canzone più autobiografica del disco è "Uno più uno fa mille": un inno all'amore che esalta emozioni ed energie. *«È la simbiosi perfetta fra un uomo e una donna, che uniti non sono due persone, ma davvero mille e ancora di più. Daniele Coro e io stiamo facendo un percorso artistico e umano importante e gratificante. E ci riusciamo perché lo facciamo insieme: lui amplifica me... io amplifico lui... facciamo uscire aspetti di noi impossibili da esprimere se fossimo separati».*

Nella tracklist ci sono due canzoni con una visione più universale. "Un momento eterno" è il benessere assoluto: *«Il desidero, anche un po' ingenuo, di fermare nel tempo la rara gioia e fortuna di un attimo felice».* "Come siamo in tanti" è contro l'indifferenza verso il prossimo: *«Siamo tutti in bella mostra, ma quando hai bisogno di aiuto non trovi mai, o quasi mai, chi ti tende la mano».*

L'album "Magari oppure no" è raffinemente acustico con atmosfere pop-rock cantautorali. Le sonorità intrecciano le diverse anime della cantautrice sarda in un disco metropolitano, ruvido, caldo, ironico e dolce. Un esordio lusinghiero per Federica Camba e la sua voce graffiata capace di spaziare dal molto basso al molto alto. *«Io nel cuore mi sento rock anche quando canto musica classica».* E in puro stile rock Federica (che ha suonato l'armonica; mentre Daniele Coro si è alternato fra chitarra, basso, pianoforte e tastiere) ha voluto al suo fianco un'autentica band... la sua. *«Siamo cresciuti insieme e nel disco si sente: il suono è più amalgamato. Abbiamo registrato più in analogico che in digitale, usando attrezzature Anni '70 e strumenti a valvole. Nelle canzoni la chitarra elettrica non è spudorata: abbiamo creato lo stesso power con l'acustica».*

Federica Camba e Daniele Coro hanno curato tutta la realizzazione del cd "Magari oppure no": testi, musiche, arrangiamenti, produzione artistica... Hanno anche scritto le parti per l'orchestra di 22 elementi diretta da Beppe Vessicchio che suona nel singolo "Magari oppure no", "Mi viene così", "Incantevole incoerenza" e "Come siamo in tanti". *«Abbiamo registrato l'orchestra del Maestro Vessicchio negli studi del Maestro Ennio Morricone a Roma: il suono degli archi è molto asciutto e con un'impronta british».*

Un minuto circa dopo l'ultima canzone "Un momento eterno" c'è una ghost-track che musicalmente riprende il finale di "Tutto uguale". *«È un reading con mie sensazioni di vita: lo sguardo del nonno... la pausa del corpo sulla bilancia... il rumore della caffettiera che sta per partorire... la voglia di scappare... il bisogno di tornare dopo un lungo viaggio... la paura di perdere tutto... la paura di avere troppo».*

# ARISA



## IL SUO SPIRITO CREATIVO NON SI ESPRIME SOLO ATTRAVERSO IL CANTO. È GRAFOMANE E PITTRICE: DIPINGE SU TELA SOPRATTUTTO PAESAGGI, FIORI, FARFALLE E, RECENTEMENTE CUORI, PERCHÉ NEI COLORI ACCESI RITROVA LA DIMENSIONE LEGGERA E SPONTANEA TIPICA DEI FANCIULLI

Il nome d'arte ARISA è un acronimo familiare. A come Antonio: il padre autista con la passione per le incisioni su ferro. R come Rosalba: vincitrice fra le "Proposte" del Festival di Sanremo 2009 con il brano "Sincerità". I come Isabella: la sorella di 20 anni con talento per la fotografia e il flauto traverso. S come Sabrina: l'altra sorella di 17 anni, pure lei con un promettente futuro da cantante. A come Assunta: la mamma casalinga con l'hobby del decoupage.

Rosalba Pippa nasce il 20 agosto 1982. Casualmente a Genova. Una settimana più tardi, infatti, è già nella casa di famiglia a Pignola, in provincia di Potenza: una sorta di "vecchia fattoria" con tacchini, agnelli, pecore, conigli, galline e maiali. La piccola Rosalba cresce in un ambiente bucolico fatto di cose genuine: dalla verdura del proprio orto al vino Barbera ottenuto dalla loro piccola vigna.

Lo spirito artistico di ARISA si manifesta immediatamente: all'età di 4 anni partecipa al primo concorso canoro con "Fatti mandare dalla mamma" di Gianni Morandi. Vince un premio di consolazione perché la gara è nel giorno del suo compleanno. Negli anni seguenti partecipa a numerose rassegne regionali: senza animo competitivo, ma per confrontarsi con il pubblico e la critica sui progressi come interprete.

La giovane ARISA è un'autodidatta molto puntigliosa: nei filmati su internet studia anche il labiale delle cantanti e confronta le interpretazioni sui dischi con quelle in concerto. I primi modelli sono Mariah Carey e Celine Dion: ripetendo le loro canzoni impara a usare il diaframma e gli automatismi per l'emissione del fiato.

A 16 anni torna a casa dopo l'ennesimo concorso con un premio reale: prima classificata cantando "My All" di Mariah Carey. Successivamente affina il suo talento facendo tanta gavetta live in locali e feste di piazza.

Nel 2007 vince una borsa di studio come interprete presso il CET di Mogol: qui conosce l'autore Giuseppe Anastasi, con cui instaura un proficuo sodalizio artistico e umano. Nel 2008 Arisa viene curata dai produttori Maurizio Filardo e Giuseppe Mangiaracina con la loro etichetta MAFL. E il suo destino si compie: vince SanremoLab e viene ammessa fra le "Proposte" di Sanremo 2009.

È il suo vero debutto. Un esordio esaltante: la "nuova proposta" ARISA vince il Festival di Sanremo 2009 con il brano "Sincerità".

La canzone conquista la prima posizione nella classifica di iTunes ancora prima dell'incoronazione sul palco dell'Ariston, dove la giovane artista di Pignola si esibisce anche accompagnata al pianoforte dal Maestro Lelio Luttazzi. Al Festival il talento di ARISA conquista tutti: si aggiudica il Premio della Critica intitolato a Mia Martini. Riceve anche il Premio Assomusica Casa Sanremo con la seguente motivazione: la canzone "Sincerità" viene arricchita dal personaggio Arisa, che ha saputo creare un rapporto immediato con il pubblico. Nell'esibizione con il Maestro Luttazzi, Arisa ha dimostrato di saper calcare il palco con semplicità e dimestichezza, adattandosi perfettamente all'atmosfera dell'arrangiamento swing del brano.

Dopo l'affermazione sanremese arrivano altri riconoscimenti prestigiosi. A maggio 2009 è a Trieste fra i protagonisti dei TRL Music Awards di Mtv e riceve da Elisabetta Canalis il disco d'oro per l'album "Sincerità". In giugno si esibisce all'Arena di Verona nei Wind Music Awards e viene premiata dall'associazione dei discografici come giovane rivelazione dell'anno.

Viene invitata in tutte le trasmissioni più importanti. Ancora in giugno partecipa al programma "Una voce per Padre Pio", nel quale canta il brano "Piccola rosa" e annuncia l'uscita del terzo singolo "Te lo volevo dire" (il secondo è stato "Io sono", pubblicato in aprile). Sempre in televisione, ospite di Piero Chiambretti su Italia 1, ARISA conosce personalmente uno dei suoi miti: la poetessa Alda Merini che le regala immensa emozione e gioia recitando le parole della canzone "Sincerità".

L'estate 2009 è dedicata soprattutto all'attività live: in aprile inizia un lungo tour principalmente nelle piazze. Fino all'apoteosi del 21 giugno: anche ARISA si esibisce allo stadio San Siro di Milano nel concerto benefico "Amiche per l'Abruzzo" ideato da Laura Pausini.

Dopo il duetto in chiave swing di "Sincerità" al Festival di Sanremo, si esibisce altre due volte in televisione con il Maestro Lelio Luttazzi: al Lido di Venezia nei "Venice Music Awards" su Raidue (dove viene premiata come miglior rivelazione sanremese) e nel programma "Niente di personale" su LA7. L'anno si chiude con l'ennesimo prestigioso riconoscimento del talento di ARISA: "Sincerità" è al secondo posto (preceduta dal brano benefico "Domani 21/04.2009") nella classifica delle canzoni più scaricate su iTunes dell'intero 2009.

Nella sua maturazione musicale ARISA ha avuto diversi punti di riferimento oltre alle già citate Carey e Dion. Il primo disco comprato è "Black Or White" di Michael Jackson, il suo idolo assoluto da ragazza; ma conosce a memoria anche "Lorenzo 1994" di Jovanotti e "Nord Sud Ovest Est" degli 883. Il primo concerto visto è quello di Nek all'epoca di "Laura non c'è". Fra gli artisti che hanno influenzato il suo percorso artistico cita Fabrizio De Andrè, Coldplay, Fiona Apple, Sara Bareilles, Adele, Mia Martini, Tori Amos, Yael Naim e Subsonica. È una grande estimatrice di Cristina Donà e dello stile di Regina Spector.

ARISA abita a Roma da due anni e finalmente vive di musica. In precedenza cambia diversi lavori per mantenere vivo il suo sogno di cantare: a 14 anni è cameriera a Pignola.

A 19 anni, dopo il diploma al liceo pedagogico, si trasferisce a Milano: la mattina si divide fra l'università e l'officina di un cugino; il pomeriggio è cassiera in un supermercato; la notte cameriera in un famoso locale della movida milanese. A 22 anni torna a casa e lavora come estetista: la sua specialità è il trucco teatrale.

È appassionata di design: crea gioielli e accessori molto particolari con materiali insoliti. Assai personale è anche il look nella vita quotidiana: ARISA si veste in un atelier che rivisita in chiave moderna lo stile Anni 20. Sono vintage anche le sue passioni televisive: dai film musicali con Rita Pavone a Carosello, fino al Varietà Anni 70 con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini oppure Cochi e Renato. Al cinema predilige l'ironia di Totò e la serena allegria delle pellicole con Renato Pozzetto e Adriano Celentano. I suoi must: l'attrice è Giulietta Masina (come donna ammira anche Violante Placido) e il regista è suo marito Federico Fellini. L'attore preferito è proprio Renato Pozzetto.